

STAMPA SERA

lunedisport 19 Novembre 1990

I nerazzurri, dopo un primo tempo di rimessa, passano con Berti a 6' dalla fine del derby che colpo: derby e sorpasso Milan, proteste sul cross vincente di Klinsmann

MILANO DAL NOSTRO INVIATO

Questi di centimetri e di colpo, che hanno dato all'Inter il derby che il Milan ha giocato meglio, soprattutto nel primo tempo, quando ai nerazzurri è rimasta soltanto una sana sofferenza da squadra avversaria...

versi con maggior fantasia ed efficacia, passando dalla copertura all'offesa. Di fronte a questo pacchetto rossoneri, l'inter ha rennato a lungo, investita da un blocco più forte. Pizzi e Berti, i due centrocampisti più tecnici, erano chiaramente a disagio su ritorni in compiti di copertura...



Un gol annunciato. Berti, qui festeggiato da Klinsmann, lo aveva detto: segnerà una rete al Milan

Table with 2 columns: MILAN and INTER. Lists player names and their jersey numbers for both teams.

Reti: 24 Berti. Ammonizioni: 47 Pizzi, 37 Berti, 59 Serina. Spettatori: paganti 13.512, incasso lire 549.696.000, abbonati 70.291, quota lire 1.784.916.846.

MILANO PIANGE Timore d'inchinarsi a Genova o a Torino

Dall'anno del primo scudetto dell'era-berlusconiana, cioè dal torneo '87-'88, S. Siro non ha mai visto un derby così umiliante per bruttezza di gioco e per necessità di riferimento costante alle partite altrui...

Bruno Perucca

Trap: abbiamo giocato per vincere Ma Sacchi ribatte: «Non mi sembrava proprio»

MILANO DAL NOSTRO INVIATO Palla lunga e pedale, insegnavano i vecchi professori del calcio: altro che il fioretto, quando che frangere, bisognava saltare il centrocampo in modo...

qualcosa nel cervello dei ragazzi a causa di quello che hanno letto sui giornali al punto da indurli a esprimersi proprio in modo contrario a quello studiato. Altro che frangere, bisognava saltare il centrocampo in modo...

rembante? «Non meritavamo di perdere - esordisce - ma non siamo riusciti a fare risalire alcuni episodi che potevano permetterci di segnare. Ho visto un Milan vivo, che vuole fare bene, che ha giocato un buon calcio nel primo tempo. Siamo stati battuti da una squadra che poteva avere qualche elemento più titolante dei nostri...



Inter, tutti euforici per il successo Il goleador Berti: «Siamo i più forti del mondo» Zenga promette: «La Samp ha i giorni contati»

MILANO. «Col derby sarà sorpasso e il merito sarà di un mio gol». Così Nicola Berti aveva introdotto, domenica scorsa lo scontro coi cugini rossoneri. Ed è stato di parola. «Questa rete», dice trattando a stento il sorriso - l'inseguito da una vita. Ma lo sentivo che sarei tornato a segnare in campionato proprio nel derby». Quest'anno il centrocampista nerazzurro era già andato a segno 5 volte, ma solo in coppa. «Contro il Milan avrei potuto fare anche meglio - aggiunge - perché già in precedenza avevo sfiorato la rete in almeno due occasioni. Ma mi basta questa per fare festa. Peccato per quell'ammonizione: è stato Franco Baresi a spingermi contro Pazzaglia. Poi mi hanno sciolto sul campo. «Le due squadre di Milano meritano un plauso per aver fornito un buono spettacolo e aver fatto divertire il pubblico nonostante il fondo impossibile. Siamo le due squa-

dre più forti del mondo. Meglio anche di Juventus e Sampdoria. Lo dimostreremo fra qualche mese quando le avremo superate. Opinione condivisa da Walter Zenga: «Viali e compagni li aggusteremo il 30 dicembre prossimo quando verranno a sfidarci a Milano. La Juve? Ne ripareremo in febbraio quando toccherà anche a loro presentarsi a San Siro. Comunque adesso godiamoci questa vittoria: una vittoria meritata perché siamo stati capaci di controllare le furberie iniziali del Milan e poi venire fuori nella ripresa quando lo abbiamo dominato. Merito della nostra difesa? Merito di tutta la squadra, compresa la difesa che sente l'aiuto di centrocampisti e attaccanti non può reggere l'urto da sola». La vittoria nel derby e il sorpasso portato in sala stampa anche Klinsmann. Un fatto ec-

D'Elia zoppo Milan, è quasi un muro del pianto Van Basten e i suoi: «Ci ha sconfitti il caso» Tassotti: «Speriamo di dimenticare in fretta»

MILANO. Fra le «vittime» del campo di San Siro ora c'è da registrare anche un arbitro: ieri D'Elia ha rischiato un clamoroso forfait e solo un bendaggio rigido alla caviglia sinistra da parte di uno dei massaggiatori del Milan, Paganì, ha risolto il problema. L'incidente è avvenuto poco prima della mezz'ora quando D'Elia, correndo, ha preso in pieno una buca riportando più della tre quarti di miligrammi di distorsione ad una caviglia. Ha avuto un momento di crisi, al punto che non si spostava più dalla tre quarti di campo cercando di controllare il gioco da quella posizione. Oggi D'Elia si sottoporrà a una radiografia. Curiosità: D'Elia non poteva essere sostituito da uno dei suoi compagni, ma a partita iniziata, il fischietto di turno non può essere sostituito. L'arbitro di riserva poteva subentrare solo se l'infortunio fosse avvenuto prima del via. [g. gand.]

Ultima vittima del campaccio

MILANO DAL NOSTRO INVIATO La verità di Van Basten: «Adesso siamo obbligati a vincere sempre». Il centravanti scappa in fretta; ad Amsterdam lo attende la nazionale. Penalizzato dall'infame terreno di gioco, Van Basten masticava amaro: «C'è stato un sostanziale equilibrio, per questo mi sembra che il risultato sia ingiusto. Il gol è stato il frutto di un episodio abbastanza casuale. La partita non si poteva sbloccare altrimenti». Rijkard invece si accoda a Sacchi: «Hanno vinto loro, inutile recriminare. Purtroppo creiamo molto gioco, ma non riusciamo ad essere coerenti in zona gol. Non è stata la prima volta e non sarà neppure l'ultima». Da parte milanista non c'è neppure voglia di discutere se la palla calciata da Klinsmann è deviatrice di Berti, fosse dentro o

Milan, è quasi un muro del pianto

fuori la linea di fondo. Baresi taglia con i possibili polemiche: «Non so bene cosa sia successo: il guardalinee mi è sembrato in posizione felice per giudicare. Ma non è questo che conta. Conta invece che il Milan non raccoglie i frutti della propria fatica. Il nostro dominio è stato netto per tutta la partita, anche se nella ripresa siamo stati più disordinati». Neppure la rabbia in questo Milan delle occasioni perdute. Ecco Tassotti. Segue il Sacchi pentito: «Ha ragione il nostro allenatore, recriminare non serve a nulla. È utile invece discutere e speriamo di riuscire in fretta. Del resto non abbiamo demeritato: abbiamo sempre attaccato, cercando di non scoprirci mai. Ma la nostra supremazia è stata inutile. Infatti è stato il caso a decidere la partita. Sia che l'inter non siamo riusciti ad arrivare al gol in maniera pulita, perché si gio-

Van Basten e i suoi: «Ci ha sconfitti il caso» Tassotti: «Speriamo di dimenticare in fretta»

ca in condizioni impossibili». Tassotti difende Van Basten: «È il più penalizzato da questa situazione. Lui non è giocatore da mischia. Furdeone, buttare la palla in mezzo all'area e sperare che scappi qualcosa non serve a nulla». «Evani non accetta il verdetto del campo: «La sconfitta è imperitabile, ma non si può negare che questo Milan» raccoglie sempre troppo poco. Il gol di Berti? Io non ho nulla da ridire: il guardalinee era ben piazzato». Ride soltanto Carbone, che Sacchi ha giudicato il migliore tra i rossoneri. Si schermisce: «Troppo buono il mister, forse non si può dare molto di più al Milan. Il nostro obiettivo è stato preso un gol stupido, evando tutti immobili. Quando si domina e non si raccoglie, è inutile recriminare...»

Nino Sormani

Giorgio Gandolfi

Gian Paolo Ormezzano

Fabio Vergnano